

ABBONAMENTO

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI:
Direzione 19-21; Cronaca 18-51;
Provincia 19-59; 3ª pagina 18-63

Trapani

OMAGGIO.
DIREZIONE BIBLIOTECA FARDELLIANA
TRAPANI

PUBBLICITÀ

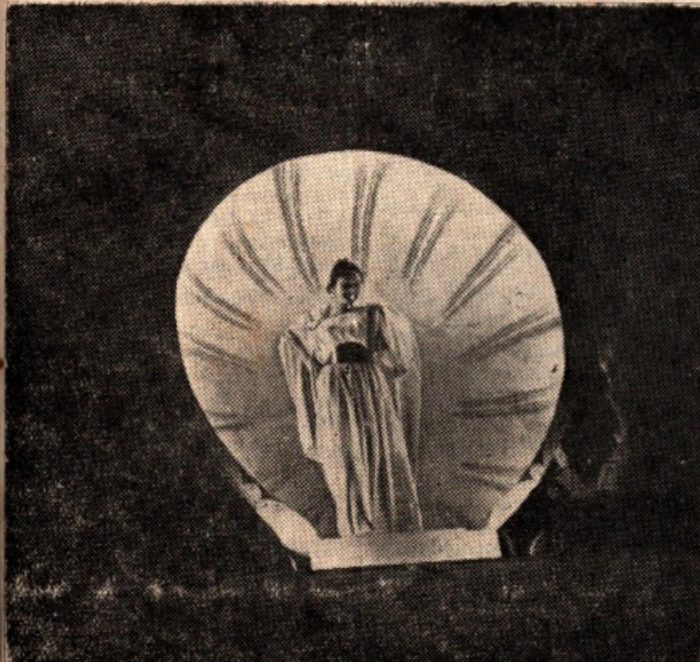
Ufficio di distribuzione e
vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21

Spedizione in abbonamento postale
Secondo Gruppo

I manoscritti, anche se non pubblicati,
non si restituiscono

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

Nel fascinoso incanto del Balio
ritorna l'eterno mito di Afrodite
La Terza Sagra della Bellezza



Venere emerge dalla conchiglia



Fuochi propiziatori salutano la nuova Venere



Da sinistra: Maria Cangemi, Angela Cangemi e Anna Savalli

La terza edizione della Sagra della Bellezza, organizzata con infinita cura in ogni suo particolare dall'Ente Provinciale per il Turismo, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, ha rinnovato e superato il successo delle precedenti, facendo rivivere ancora una volta con potente suggestione, nel fascinoso incanto del Balio, il mito eterno di Afrodite.

Festa della gioia serena, della giovinezza che guarda la vita con occhi ridenti, festa della grazia, dell'armonia, dell'amore inteso come culto della divina bellezza e come manifestazione di alta spiritualità, l'elezione di «Venere Ericina» non ha nulla di pagano e di profano. La «diva potens Cypri» è qui assunta a valore di simbolo, si è spogliata di ogni materialità e di ogni sensualità, ha acquistato la purezza eterea delle creature celesti. Ed il rito della proclamazione della eletta si svolge infatti in una atmosfera di fiaba e di sogno, che fa dimenticare la dura realtà quotidiana con le sue piccole e grandi miserie, con le sue torbide passioni, con la sua inquietudine febbrile. Quassù, nella ricorrente celebrazione della mitica Sagra, si vive per tutta una notte una favola bella, trapuntata di stelle d'oro, come quando, bambini, ci si levava a volo nel regno delle Fate e si percorreva il firmamento palpitante di luci tra invisibili armonie.

Anche sabato scorso il miracolo si è compiuto. Il cielo si era fatto eccezionalmente limpido e sereno, dopo alcuni giorni di tempo incostante, di

forti venti e di fitte nebbie che avevano turbato la calma della vetta divina. L'immensa folla che si è riversata nei viali odorosi del Balio ha vissuto ore indimenticabili di estasi e di letizia, frangine dagli occhi luminosi e profondi, fiori olezzanti della nostra stirpe mediterranea, si erano date convegno in erice divina ed adornavano con la loro soavissima grazia il magico giardino; tutte parevano degne di aspirare allo scettro d'oro che avrebbe premiato la più bella. Solo alcune di esse, però, hanno osato affrontare il severo giudizio della Giuria; ed erano commosse e tremanti, così da parer quasi pentite della loro audacia. Vismi incantevoli, corpi flessuosi e norenti, inguainati in elegantissime «toilettes», son passati dinanzi agli occhi del Paria arcigni e pensosi, la cui opera di selezione è stata senza dubbio ardua e laboriosa, perché ognuna delle concorrenti aveva un particolare fascino ed ognuna di esse avrebbe degnamente potuto assidersi sul trono della «ericina ridens».

Dell'organizzazione non si può che dire un gran bene; tutto ha funzionato a perfezione, perché tutto era stato preparato in nei più minuti dettagli. Sobbrietà, semplicità, buon gusto sono state le caratteristiche di questa terza edizione della Sagra, che è stata peraltro organizzata con generosa larghezza di mezzi, grazie alla intelligente comprensione dell'Assessorato Regionale per il Turismo e lo Spettacolo, sempre pronto ad incoraggiare tutte le iniziative che contribuiscono alla valorizzazione turistica della nostra terra. E l'Ente Provinciale per il Turismo ha fatto le cose da par suo; negli è venuta meno, come si disse, la collaborazione della Azienda Autonoma né quella dell'Amministrazione Comunale di Erice. Un successo pieno, insomma; e bisogna darle giusta lode al Presidente dell'EPT Dott. Amodeo, al suo infaticabile Direttore Dott. Garziano, al Commissario dell'Azienda Cav. Greco, al Sindaco Badalucco ed a quanti insieme a loro si sono prodigati per dare alla manifestazione l'alto tono di bellezza e di signorilità che l'ha contraddistinta.

In 2ª pagina
i particolari
dell'impressionante
sciagura aerea



(Fotografie di Saro Bonventre)

Angela Cangemi Venere Ericina

ERICE, 23 notte. Sin dalle prime ore di sera, Erice, la città del silenzio e del sogno, ha assunto l'aspetto di un grande centro mondano, fremente di vita fervida ed intensa. Centinaia di automobili, oltre ai grandi torpedoni dell'AST e dell'ESA ed a tutti i mezzi di locomozione, non escluso il cavallo di S. Francesco, hanno riversato nella sua piazza principale, nelle sue vie e tra i viali profumati del Balio una folla strabocchevole, che ha diffuso ovunque un senso di sana allegria e di spensierata gaiezza. Nell'incantevole giardino, illuminato con sobria eleganza e con squisito buon gusto, si sono intrecciate sin dalle ore 20 animatissime danze, al suono di scelta musica da ballo eseguita da una delle nostre migliori orchestre-jazz e che gli altoparlanti

diffondevano in tutte le piste. Particolarmente gremite era lo spiazzale antistante alle Torri medievali, dinanzi alla cui mole, massiccia ed aerea un tempo, era stato eretto il palco per la presentazione delle candidate al trono della bellezza, ed al di sopra di esso, emergente dalla spuma del mare, la grande conchiglia che avrebbe accolto, fra le sue valve la nuova Afrodite.

Al tavolo della Segreteria sono affluite a poco a poco le iscrizioni; lentamente e quasi con timidezza dapprima, poi sempre più numerose. All'ultimo istante alcune delle giovinette segnalate non hanno osato presentarsi al giudizio e si è dovuto, sia pure con rammarico, dichiararle escluse dal concorso. Sono rimaste in lizza le bellissime Lombardo Franca (n. 1), Di Carlo

Lucia (n. 2), Savalli Anna (n. 3), Auteri Carolina (n. 5), Cangemi Maria (n. 7), Cangemi Angela (n. 8), Occhipinti Margherita (n. 9), Bellanti Rosa (n. 10), Leone Clementina (n. 11), Bellomo Angela (n. 13), D'Ancona Franca (n. 14), Stellino Tina (n. 15), Matassa Maria (n. 18), Tobia Antonina (n. 20), Mazzarese Rosetta (n. 21).

Alle ore 23,45 le candidate sono state presentate al pubblico, che le ha accolte con scroscianti applausi. Subito dopo la Giuria, (presieduta dal Dott. Attilio Amodeo, Presidente dell'EPT, e formata dai Signori Comm. Dott. Ezio Giorgianni, Delegato Regionale per l'Amministrazione della Provincia, Vincenzo Badalucco, Sindaco di Erice, Cav. Rocco Greco, Commissario all'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, Prof.

Nicola Lamia, giornalista, Signorina Rosalia Giacomazzi, Venere Ericina 1951 e Cap. Luigi Spadazzi, Segretario della Commissione Giudicatrice) ha iniziato i suoi lavori, che sono stati lunghi e difficili, perché tutte le concorrenti avevano particolari attrattive e non appariva quindi agevole escludere questa o quella alla gara finale. Una prima selezione ha tuttavia concentrato l'attenzione della Giuria su otto concorrenti, le signorine Savalli, Cangemi Maria ed Angela, Occhipinti, Bellomo, D'Ancona, Stellino e Mazzarese. La scelta fra queste ultime è stata ancora più ardua e laboriosa; tuttavia un ulteriore sacrificio è stato compiuto e le ultime votazioni hanno segnalato nell'ordine come vincitrici dei premi in pallo le (segue nella 2. pag.)



- Lombardo Franca (n. 1)
Di Carlo Lucia (n. 2)
Savalli Anna (n. 3)
Auteri Carolina (n. 5)
Cangemi Angela (n. 7)
Cangemi Maria (n. 8)
Occhipinti Margherita (n. 9)
Bellanti Rosa (n. 10)
Leone Clementina (n. 11)
Bellomo Angela (n. 13)
D'Ancona Franca (n. 14)
Stellino Tina (n. 15)
Matassa Maria (n. 18)
Tobia Antonina (n. 20)
Mazzarese Rosetta (n. 21)

